



Stati Uniti e in molti altri Paesi e, a tutt'oggi, non sono curabili poiché non esiste un modo efficiente di rimpiazzare il tessuto polmonare che perde funzionalità. Per questo motivo, la possibilità di rigenerarne i diversi tipi cellulari è considerata da tutti potenzialmente rivoluzionaria, dal punto di vista terapeutico. Gli esperimenti di Aversa sono stati fatti sugli animali, ma potrebbero essere presto trasferiti all'uomo. (a.cod.)

ANTIVIRALI SU MISURA Costruiti al computer

Dopo oltre 90 anni dalla pandemia che uccise milioni di persone, un gruppo di ricercatori statunitensi ha dimostrato che il virus della spagnola avrebbe potuto essere fermato col computer. Gli studiosi dell'Università di Washington si sono serviti di tecniche informatiche per disegnare, atomo per atomo, due proteine che a loro volta si legano a una proteina essenziale per la propagazione virale. Il gruppo ha agito come se dovesse risolvere un puzzle e, per arrivare alla soluzione, ha usato un tempo di calcolo pari a circa 100mila ore di elaborazione. Le due proteine, chiamate Hb36 e Hb80, hanno dimostrato di riuscire a bloccare con efficacia la propagazione del virus H1N1 responsabile

dell'epidemia. È la prima volta che viene impiegata con successo questa tecnica informatica, descritta su «Science», per combattere virus specifici. L'obiettivo è di utilizzare lo stesso metodo per sviluppare farmaci antivirali più efficaci per altre tipologie di malattia. (an.car.)

STAMINALI Scoperte nei polmoni

In molti le cercavano da anni, e finalmente Piero Anversa, italiano direttore del Center for Regenerative medicine del Brigham and Women's Hospital di Boston, le ha trovate, aprendo così una via del tutto nuova per quanto riguarda la cura delle patologie polmonari. Le cellule staminali esistono anche nel polmone. L'annuncio è stato dato in un articolo pubblicato sul «New England Journal of Medicine» nel quale Anversa e il suo team hanno descritto le caratteristiche biochimiche delle nuove staminali e spiegato che esse sono in grado di trasformarsi in tutti i tipi cellulari presenti nell'albero respiratorio. Le malattie croniche polmonari rappresentano la terza causa di morte dopo quelle cardiovascolari e quelle tumorali negli

